

LETTERATURA Dall'inizio dell'anno sono scaduti i diritti d'autore sul celebre "Ulisse", fino a 12 mesi fa fin troppo sfruttati dagli eredi

Da ieri il mondo è libero di celebrare il mito di James Joyce

Grande festa anche a Sesto Fiorentino dove è stata presentata la nuova traduzione del classico volume

SESTO FIORENTINO (FIRENZE)

Primo Bloomsday libero in tutto il mondo, ieri, dopo la scadenza dei diritti d'autore sulle opere dello scrittore irlandese James Joyce (1882-1941), entrati nel pubblico dominio lo scorso 1 gennaio. Finora chi voleva organizzare celebrazioni con letture pubbliche dell'"Ulisse", pubblicato per la prima volta nel 1922, doveva fare i conti con le severe restrizioni del nipote dello scrittore, Stephen Joyce, 80 anni, che vive a Parigi, erede unico dell'autore di "Gente di Dubli-

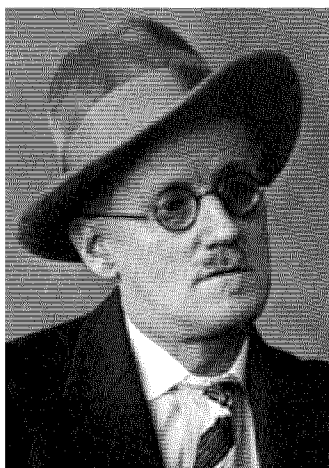
no".

Ora è possibile utilizzare liberamente il testo senza dover chiedere autorizzazioni. Come di consueto fulcro delle celebrazioni è stata Dublino, dove il James Joyce Centre ha organizzato un vero e proprio Bloomsday Festival che è terminato ieri con una colazione tradizionale irlandese servita a centinaia di persone nella Gresham Ballroom.

Manifestazioni celebrative, anche se più ridotte, anche in un centinaio di comuni irlandesi e con il coordinamento del James Joyce Centre in Usa e in Europa, come a

Sesto Fiorentino, Parigi, Londra, Bucarest, Copenhagen, Oslo, Vilnius.

In Italia è stato appunto Sesto Fiorentino il comune che ha festeggiato ufficialmente il "Bloomsday". Il filosofo Giulio Giorello ha presentato ieri mattina alla Biblioteca Ragionieri la nuova traduzione italiana di "Ulisse" (Newton Compton). Insieme a Giorello Enrico Terrinoni, traduttore e curatore della nuova edizione che arriva oltre cinquant'anni dopo la prima, e finora unica, traduzione del fiorentino Giulio De Angelis, data alle stampe da Mondadori nel 1960.



INTRAMONTABILE L'irlandese James Joyce

